



# ENTE PARCO GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE

## STARNA, COTURNICE, LEPRE ITALICA: RIPRODUZIONE E REINTRODUZIONE

PO FESR BASILICATA 2014-2020  
Asse 5 - Azione 6D.6.5.A.1



## PROGETTO ESECUTIVO

SETTORE:

GENERALE

CODICE DOCUMENTO:

**IRP-GEN-R001**

RIFERIMENTO :

**PROGETTISTA:**

**Dott. Mallia Egidio**

TITOLO DOCUMENTO:

**RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA**

**COORDINATORE PER LA SICUREZZA:**

**Ing. Rizzo Antonio**

Nome file	Scala

Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato
00	Ago-18				

**RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:**

**Dott. Delorenzo Marco**

--

# RELAZIONE TECNICO – PROGETTUALE

---

## TITOLO DEL PROGETTO

STARNA, COTURNICE LEPRE ITALICA: RIPRODUZIONE E REINTRODUZIONE

## 1.Introduzione

Il Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane occupa la parte centrale della Regione Basilicata e protegge il più vasto complesso boscoso regionale.

Gli ambienti protetti dai confini del Parco, sono tra le aree meglio conservate del territorio lucano, che ospitano ancora entità floristiche e faunistiche oggi fortemente ridotte a causa della generalizzata scomparsa del loro habitat.

In particolare, la zona centrale del territorio del Parco ricompresa nella ZSC/ZPS Foresta Gallipoli Cognato, protegge ancora numerose specie di mammiferi selvatici, caratterizzati da un precario stato di conservazione ed alcuni fortemente minacciati di estinzione come ad es. la Lepre italiana, Martora, Lontra, Gatto selvatico ecc..

Nel 2006 il Parco ha avviato un progetto sperimentale di allevamento della Lepre italiana, specie endemica dell'Italia centro meridionale fortemente minacciata di estinzione, nell'obiettivo di tutelare e ricostituire il patrimonio faunistico del territorio protetto, il cui successo oggi può far prevedere concretamente l'avvio di un progetto di reintroduzione della specie in aree del Parco in cui questo prezioso endemismo oggi non vi è più.

Inoltre il Parco con il medesimo obiettivo di incremento della biodiversità, ha avviato un progetto pilota di allevamento della Coturnice (*Alectoris greca greca*), che tuttavia a causa delle condizioni ambientali del sito, non ha fatto registrare incoraggianti risultati.

## 2. Descrizione del contesto in cui si inserisce l'intervento

L'area di appartenenza del Parco è collocata nell'areale centro settentrionale della Regione, caratterizzata da omogeneità geografica e da un paesaggio variegato con dorsali ammantate di boschi, estese ed antiche foreste, distese collinari vocate alla cerealicoltura ed alla olivicoltura, oltre a porzioni di aree incolte e sensibili alla desertificazione.

Notevole è la vegetazione e, nelle zone più aride del medio Basento, diffusa è la presenza di specie vegetali particolari come l'agave e la macchia mediterranea.

Il territorio di riferimento è connotato degli elementi propri delle aree interne della Basilicata, soggetto ad un costante processo di spopolamento e di senilizzazione della popolazione residente, peraltro con scarsa attrattività verso la popolazione straniera.

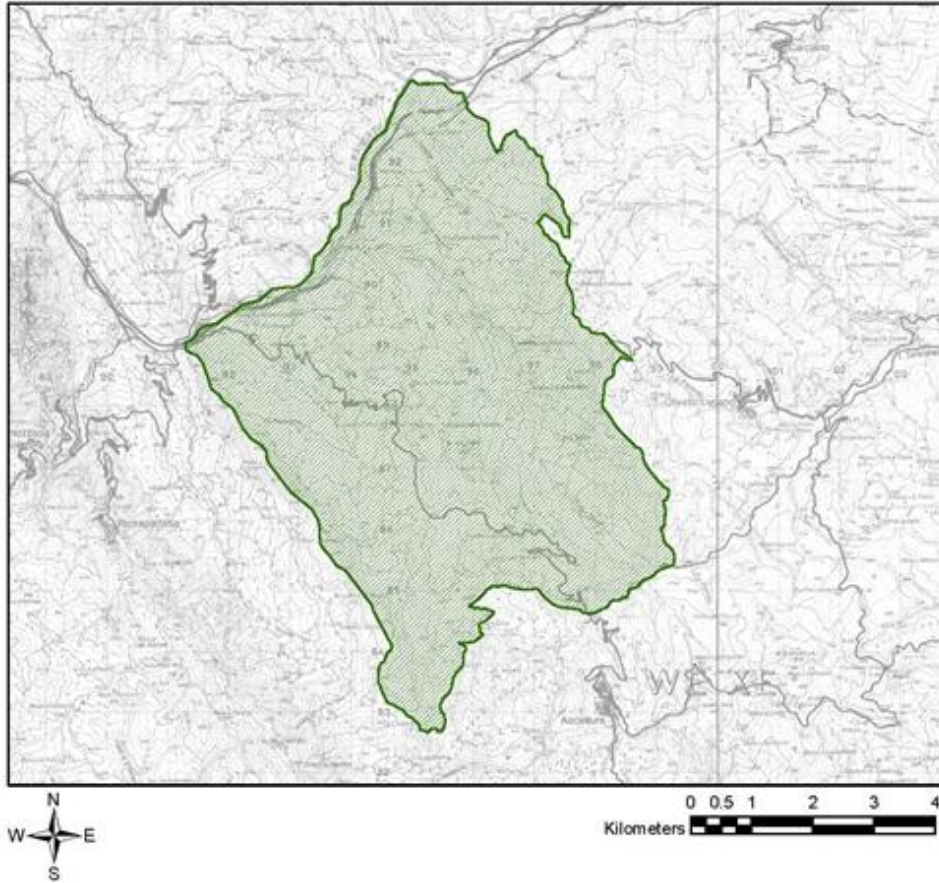
Le caratteristiche orografiche dei luoghi, la presenza di estesi fenomeni di dissesto idrogeologico, la scarsità delle risorse agricole, l'isolamento tipico di ogni area interna, hanno prodotto e consentito la permanenza nel tempo di una economia rurale che ha conservato un insieme di tecniche produttive di antica tradizione.

L'area in cui si inseriscono gli interventi in progetto rientra per intero nel Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane ed è compresa nella pianificazione di area adottato con D. di G. Regionale n° 6208 del 24/11/1987.

Il complesso boscato in cui si inseriscono gli interventi è definito Foresta Regionale di Gallipoli Cognato si trova al limite orientale della provincia di Matera, nel territorio di Accettura.

La zona in esame presenta due punti di vetta rappresentati dal Monte Malerba (1083 m slm) e dal Monte la Crocchia (1151 m slm). L'intera area in esame appartiene al foglio 200, denominato "Tricarico" I.G.M. (scala 1: 100.000), occupando la tavoletta IV S – E Oliveto Lucano.

**SIC IT9220130 Foresta Gallipoli Cognato**



### 3.Obiettivi del progetto

Gli interventi proposti: “STARNA, COTURNICE LEPRE ITALICA: RIPRODUZIONE E REINTRODUZIONE” sono finalizzati a tutelare e favorire l’incremento della biodiversità animale e vegetale e garantire la tutela di importanti specie endemiche sia all’interno dell’area protetta che di tutta la Basilicata.

## 4. Descrizione del progetto

### 4.1 STRATEGIA PROGETTUALE

#### *REINTRODUZIONE DI STARNA E COTURNICE*

In osservanza con quanto riportato nel Piano d'azione Nazionale per la Starna (Quaderni Conservazione della Natura 39 – 2016; ISPRA-MATTM) e nel Piano d'Azione nazionale per la Coturnice (Quaderni Conservazione della Natura 40 – 2016; ISPRA-MATTM:), si procederà con la redazione degli specifici studi di fattibilità, indispensabili per la pianificazione degli interventi futuri.

Gli obiettivi generali delle reintroduzioni sono quelli di promuovere la formazione di una popolazione naturale di una specie estinta in una determinata area.

Nel caso di Starna italica e della Coturnice, l'areale del Parco era considerato areale storico per ambedue questi Galliformi e gli ultimi individui di Coturnice sulle Dolomiti Lucane hanno resistito fino agli anni '70 del secolo scorso.

I progetti di reintroduzione presentano sempre un alto rischio di fallimento a causa di una serie di fattori che sono sia intrinseci nella biologia delle specie coinvolte (basso tasso/successo riproduttivo, ampi home range, conflittualità con l'uomo, ecc.) che legati a variabili socio-economiche (un progetto di reintroduzione si protrae necessariamente per numerosi anni e richiede un ingente investimento finanziario).

Sulla base di queste considerazioni in generale, si ritengono inutili, o addirittura dannosi, interventi di questo tipo se non sussistono le condizioni base per la ricostituzione di una popolazione vitale nell'area di studio, ritenendo opportuno nella presente fase, realizzare un adeguato studio di fattibilità per la reintroduzione della Starna e della Coturnice da sottoporre a ISPRA e REGIONE, in grado di pianificare e programmare al meglio gli interventi futuri da realizzare.

Il progetto per la reintroduzione di Starna e Coturnice si articolerà su un arco temporale di un anno e dovrà avere un approccio il più ampio possibile, analizzando in modo

approfondito e completo, tutti i possibili fattori di rischio connessi alla reintroduzione ed identificare le possibili misure di contenimento di tali rischi, attraverso il conseguimento dei seguenti obiettivi:

1. Acquisire le conoscenze indispensabili per valutare l' idoneità ambientale per le specie del territorio del Parco;
2. Individuare le aree d'intervento sulla base dei seguenti requisiti:
  - utilizzazione di modelli di idoneità ambientale per la specie;
  - preferenza per le aree ove si pratici l'agricoltura tradizionale e o biologica;
  - preferenza per le aree ad elevata valenza ecologica del Parco (ZSC-ZPS) ed oggetto di interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici finanziati anche dal Piano di Sviluppo Rurale (aree agricole);
3. Ricostituzione di condizioni ecologiche idonee a mantenere ed incrementare la biodiversità dell'area protetta, ricreando e completando le funzioni ecosistemiche legate alla presenza della Starna e Coturnice (es. base trofica per le specie di Rapaci predatori naturali della specie) e i servizi ecosistemici ad essa collegati;
4. Possibilità di acquisizione di individui fondatori con caratteristiche genetiche idonee al rilascio in natura e dotati di capacità di autoriprodursi;
5. Supportare la sopravvivenza degli individui nella fase di insediamento ecc.;
6. Monitoraggio della consistenza della popolazione reintrodotta;
7. Divulgazione all'opinione pubblica e sensibilizzazione dei portatori d'interesse sull'importanza di reintrodurre di Starna e Coturnice.

#### **LEPRE ITALICA: Azioni di tutela e conservazione nel territorio del Parco**

Il programma propone azioni di recupero e conservazione della Lepre italiana (*Lepus corsicanus*) nel territorio del Parco, attraverso interventi di reintroduzione e restocking, che si articoleranno in un arco temporale di 3 anni, per il conseguimento dei seguenti obiettivi:

1. Individuazione delle aree Parco in cui si sono avute estinzioni locali o forti rarefazioni ed ancora idonee ad un ritorno della specie (aree ipotetiche riportate nelle corografie allegate);

2. Avvio di interventi di recupero ed azioni di immissione della specie a partire da individui allevati all'interno dell'area faunistica del Parco, al fine di implementare la presenza e diffusione della biodiversità e della specie nell'area;

3. ottenere indicazioni valide per la pianificazione delle future misure gestionali da intraprendere per la conservazione della specie (anche attraverso interventi immissione faunistica) anche fuori dall'area protetta.

A tal fine si prevedono la realizzazione delle seguenti attività:

1) Acquisire nel breve periodo le conoscenze indispensabili circa la presenza, distribuzione, minacce e fattori limitanti, propedeutici alla reintrodurre/restocking della specie nel territorio del Parco ed all'implementare dello studio di fattibilità (da sottoporre a ISPRA e REGIONE);

2) Individuare le aree d'intervento sulla base dei seguenti requisiti:

- utilizzazione di modelli di idoneità ambientale per la specie;
- preferenza per le aree a prevalenza boschiva/macchia mediterranea ove si pratici la zootecnia e l'agricoltura tradizionale e o biologica;
- preferenza per le aree ad elevata valenza ecologica del Parco (ZSC-ZPS) ed oggetto di interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici finanziati anche dal Piano di Sviluppo Rurale (aree agricole).

3) Ricostituzione di condizioni ecologiche in aree di bosco/macchia mediterranea idonee a mantenere ed incrementare la biodiversità dell'area protetta, ricreando e completando le funzioni ecosistemiche legate alla presenza della Lepre italiana (es. ricreare aree di chiarie, la base trofica per Rapaci e predatori naturali della specie come il Lupo e Gatto selvatico) e i servizi ecosistemici ad essa collegati;

4) Implementazione delle strutture di allevamento *ex situ* della Lepre italiana (area faunistica del parco) per allevamento in condizioni semi-naturali, al fine di ottenere individui



idonei al rilascio in natura e garantire l'adattamento ed il successo dei soggetti alle operazioni di reintroduzione/restocking;

5) Immissione individui con adozione di tecniche idonee che privilegino il rilascio di individui opportunamente "preparati" nella struttura di allevamento e nei periodi maggiormente idonei (da valutare) di gruppi di soggetti nati nell'anno.

6) Supportare la sopravvivenza degli individui nella fase di insediamento attraverso:

- interventi di miglioramento ambientale nelle aree di immissione;
- prevenzione delle perdite da parte dei predatori opportunisti e animali domestici vaganti (strutture di ambientamento, eventuale controllo, ecc.).

7) Verifica dei risultati di sopravvivenza, delle cause di mortalità, delle preferenze ambientali, del successo riproduttivo, della dispersione, dell'impatto dei predatori mediante telemetria satellitare su un numero sufficiente di esemplari all'anno (per tre anni).

8) Monitoraggio della consistenza della popolazione anche a conclusione del programma in modo periodico.

9) Divulgazione all'opinione pubblica e sensibilizzazione dei portatori d'interesse a livello regionale sull'importanza di reintrodurre della Lepre italiana, di salvaguardarne la biodiversità e di ripristinare le funzioni ed i servizi ecosistemici collegati a questa specie.

Per quanto attiene la ricostituzione delle condizioni ecologiche in aree di bosco/macchia mediterranea, ovviamente, si provvederà alla rimozione delle specie esotiche che non sarà radicale, ma riguarderà quelle aree dove la colonizzazione da parte degli arbusti è maggiore e soprattutto le zone a bassa pendenza; infatti per pendenze superiori al 15-20% l'intervento di rimozione risulta peggiorativo in quanto gli arbusti esercitano una funzione di contenimento del suolo, per cui la loro rimozione potrebbe innescare fenomeni di dissesto. Verranno preferite le aree di maggior interesse botanico interessate da fenomeni di colonizzazione arbustiva. Durante l'esecuzione dell'azione verranno rilasciati gli arbusti con funzioni trofiche e/o di rifugio per l'ornitofauna (per esempio *Lanius collurio*, *Phoenicurus ochruros*, *Troglodytes troglodytes*) e quelli idonei per i lepidotteri di interesse comunitario (per esempio *Eriogaster catax*). La tempistica degli interventi sarà inoltre stabilita in modo

da evitare il disturbo alle specie di interesse comunitario e sotto la stretta direzione di un esperto di vegetazione.

Per l'implementazione delle strutture di allevamento *ex situ* della Lepre italiana (area faunistica del parco) per allevamento in condizioni semi-naturali si provvederà a sistemare l'area già infrastrutturata per tale attività utilizzando la tipologia di recinzione già esistente che risulta danneggiata in diversi tratti. La tipologia di recinzione da utilizzare si riporta nella foto seguente



## 5. Aspetti paesaggistico ambientali

Gli interventi di progetto sono completamente inseriti in un areale compreso nel Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane e soggetto ai dettami del Piano Paesistico di area Vasta Gallipoli Cognato di cui alla D. G. R. n° 6208 del 24/11/1987.

Inoltre interessano in parte la ZSC “Foresta di Gallipoli Cognato” (codice sito IT9220130), pertanto dovranno rispettare le misure di conservazione adottate con D.G.R. 951/2012 e D.G.R. 30/2013.

In considerazione della ubicazione degli interventi, per lo più interessanti aree urbanizzate e della loro tipologia, si ritiene che risultino coerenti con i dettami normativi vigenti nell’area.

La fattibilità degli interventi da questo punto di vista è dimostrata nelle allegate relazioni paesaggistica semplificata e di valutazione di incidenza sui siti Natura 2000.

## 6. interferenze delle reti aeree e sotterranee

Nessuno degli interventi di progetto interferisce con reti aeree e/o sotterranee

## 7. Quadro Economico

I costi necessari per la realizzazione del progetto, puntualmente indicati nell'elenco prezzi e nel computo metrico estimativo allegati alla presente relazione, determinano il seguente quadro economico.

QUADRO ECONOMICO	
Voci	Importi €
<i>(I riferimenti al Codice si intendono al D.lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii.)</i>	
<b>A – LAVORI (nota 1)</b>	
1) Lavori a misura	€ 35 801,78
2) Lavori a corpo	
3) Lavori in economia	
<i>Importo dei lavori a base di gara (1+2+3)</i>	€ 35 801,78
4) Oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta	€ 669,40
<b>TOTALE LAVORI DA APPALTARE (1+2+3+4)</b>	<b>€ 36 471,18</b>
<b>B – SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE PER:</b>	
1) Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, ivi inclusi i rimborsi previa fattura, noleggi (nota 2)	
2) Allacciamenti ai pubblici servizi	
3) Imprevisti (nota 2)	
4) Acquisizione e/o espropriazione di aree o immobili e pertinenti indennizzi (nota 3)	
5) Adeguamento di cui all'articolo 106, comma 1 lett. A del codice (revisione dei prezzi)	
6) Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche, incluse quelle per la realizzazione e installazione di cartelloni e targhe relative al PO FESR 2014/2020 (nota 4)	€ 200,00
7) Spese di cui agli articoli 24, comma 4 del codice (nota 5)	
8) Spese connesse all'attuazione e gestione dell'appalto, di cui: (note 6, 7 e 8)	
a) Rilievi, accertamenti e indagini, comprese le eventuali prove di laboratorio per materiali (spese per accertamenti di laboratorio), di cui all'articolo 16, comma 1, lettera b), punto 11 del DPR n. 207/2010	
b) Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, liquidazione e assistenza ai collaudi	€ 2 000,00
c) Importo relativo all'incentivo di cui all'articolo 113 del codice ( <i>Incentivi per funzioni tecniche</i> ) nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente	€ 854,00

STARNA, COTURNICE LEPRE ITALICA: RIPRODUZIONE E REINTRODUZIONE  
 PO FESR BASILICATA 2014-2020  
 Asse 5 - Azioni 6D.6.5.A.1

d) Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione	
e) Eventuali spese per commissioni giudicatrici	
f) Spese per collaudi (collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici)	
g) I.V.A. sulle spese connesse all'attuazione e gestione dell'appalto	€ 484,00
<b>Totale "Spese connesse all'attuazione e gestione dell'appalto" (a+b+c+d+e+f+g)</b>	
9) I.V.A. sui lavori	€ 8 023,66
10) I.V.A. sulle altre voci delle somme a disposizione della stazione appaltante	
11) Eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge (nota 9)	
<b>Totale "Somme a disposizione" (somma da 1 a 11)</b>	<b>€ 11 561,66</b>
<b>C – FORNITURE E SERVIZI FUNZIONALI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE</b>	
1) Forniture di radiocollari per lepre e di recinzione elettrificate, consistenti in elettrificatori, sostegni e filo elettrificato	€ 18 005,87
2) I.V.A. su forniture	€ 3 961,29
<b>Totale "Forniture" (somma da 1 a 2)</b>	<b>€ 21 967,16</b>
3) Servizi - servizi tecnico- specialistici faunistici	€ 16 393,44
4) I.V.A. su Servizi	€ 3 606,56
<b>Totale "Servizi" (somma da 3 a 4)</b>	<b>€ 20 000,00</b>
<b>COSTO COMPLESSIVO PROGETTO (A + B + C)</b>	<b>€ 90 000,00</b>

Accettazione, Agosto 2018

I Progettisti

Dott. Mallia Egidio

Dott. Delorenzo Marco